

Ho letto il versetto alleluatico del Vangelo di oggi, perché mi sembra significativo per quanto riguarda **il senso della nostra esistenza**, soprattutto il dono che Gesù vuole dare alla nostra esistenza.

Pensate che bello: *vi ho costituito perché portiate frutto*. Il Signore vuole dare all'esistenza un senso pieno, bello, ricco di bene. **Portare frutto**: che cosa ci può essere di più bello nella vita di questo?

**Ecco, la fede cristiana non significa semplicemente crescere nell'amore personale e nella comunione con Dio, ma automaticamente significa fare del bene, donare agli altri i frutti del nostro incontro con il Signore, rendere la vita di tutta l'umanità più bella.**

È come quando celebriamo i grandi personaggi della storia, della scienza, dello sport, dell'arte, della musica, li ringraziamo e riconosciamo che attraverso il loro impegno, il loro genio, la loro fatica, hanno dato un frutto a tutta l'umanità; pensiamo ai medici che scoprono le medicine capaci di far superare le malattie.

Ecco, ma c'è una malattia molto più insidiosa, molto più difficile da estirpare, che è quella della cattiveria, della divisione, della contrapposizione, della guerra...

Lo vediamo in modo particolarissimo ai nostri giorni: attraverso questi rigurgiti nazionalistici, queste paure, questi populismi, questi nuovi politici che sorgono per difendere il privato e "l'orto", attraverso questa paura di confrontarsi, di mescolarsi, di allargare gli orizzonti, di ripensare un'umanità non più isolata dalla etnia, dalla razza, dalla religione, dalla cultura...

Ma, un'umanità capace di concepirsi in uno scambio reciproco, **riconoscersi tutti per quello che veramente si è: siamo tutte creature apparse in questo mondo, abbiamo tutti gli stessi doveri e gli stessi diritti.**

Ad ognuno di noi è data la possibilità di partecipare; dovremmo essere tutti come una grande sinfonia, dovremmo vivere in modo sinfonico.

E invece no!

**Siamo dominati dalla paura, siamo dominati dall'egoismo, siamo dominati dalla preoccupazione di perdere le nostre posizioni...**

Ebbene, **il cristiano dovrebbe in questo mondo così disorientato dare un frutto speciale, particolare: quello di far credere e sperare che è possibile all'umanità vivere una vita veramente degna di questo nome.**

**Io ho scelto voi perché andiate e portiate frutto**: non è rivolto solo ai sacerdoti e ai vescovi, ma a tutti i cristiani, perché un giorno Gesù ha detto ai cristiani: *voi siete il sale della terra, voi siete la luce del mondo*, portate il vostro frutto a questo mondo. (cfr. Mt 5)

Portiamo, carissimi, la nostra luce, la nostra fede, la nostra speranza, la nostra forza a questo mondo disorientato. Portiamo il nostro frutto! Perché solamente portando questo frutto, la nostra vita sarà piena, gioiosa, serena, libera e pacifica.

Che Dio ci possa aiutare in tutto questo.

Sia lodato Gesù Cristo.

---